

Ci guidano nella riflessione tre figure di grandi testimoni della fede, ognuno con la sua caratteristica.

### **1. Abramo: docilità intrepida ed eroica**

Il primo è Abramo, padre nella fede. Il testo della seconda lettura (cfr Rm 4, 13-16-18.22) ci ha descritto la sua statura morale, la sua grandezza di uomo di fede e di amore a Dio. San Paolo quasi si affanna a dire che la salvezza gli uomini l'hanno ottenuta non in forza della osservanza della legge, bensì per grazia in forza della loro fede. Esempio sublime di tutto ciò è Abramo: *“che credette, saldo nella speranza contro ogni speranza”* (v. 18). La fede in Abramo si esprime nella docilità intrepida ed eroica: quella di Abramo è una esperienza in netto contrasto con la cultura e la filosofia greca. Nella grande epopea dell'Odissea, lo scopo finale dell'eroe Ulisse è quello di ritornare a casa, alle origini, far ritorno in patria; in Abramo invece al contrario c'è l'uscita dalla patria, c'è un camminare verso, mai un ritorno, c'è un fidarsi di Qualcuno che ti porta sempre in avanti, mai indietro. “Per Omero la parabola dell'esistenza è un lungo itinerario, disseminato di prove e difficoltà, ma riporta al punto di partenza (...) All'Odissea di Ulisse si contrappone l'esodo di Abramo” (Cfr J..L.Ska, *L'eterna giovinezza di Abramo*, in Civ. Catt. 3603/4 p.221).

### **2. Davide: grande perché piccolo**

Poteremmo descrivere la sua fede a partire dalla sua persona. Piccolo, il più piccolo dei fratelli (Cfr 1Sam 16,11), ma scelto da Dio; piccolo davanti al gigante

Golia (1Sam 17,51) eppure vincente. Nel testo della prima lettura si evoca il suo desiderio di fare un grande tempio al Signore; ma il Signore per lui non ha pensato a cose grandi... suo figlio costruirà un grande tempio. A Davide convergono le cose piccole, perché è nel piccolo, nel sentirsi piccoli davanti a Dio che risiede tutta la forza della fede. Davide affronta le diverse situazioni della vita unicamente consapevole che la forza gli viene solo dall'Alto.

Il Regno di Dio non è come un granellino di senape...(Cfr Mt 13,31), non è come un chicco di grano che deve sparire per crescere (Cfr Gv 12,24)?

### **3. Giuseppe di Nazaret: il sognatore**

Come era stato anche l'altro Giuseppe, il figlio di Giacobbe. I fratelli quando lo vedono arrivare nel campo lo accolgono con sarcasmo: ecco il sognatore! (cfr Gen 37,19). Anche Giuseppe di Nazaret sogna molto. Nel brano del vangelo (Cfr Mt 1, 16. 18-21.24a) che ci ha proposto oggi la liturgia della sua solennità, Giuseppe in sogno un grande progetto; ascolta il Signore: non temere di prendere con te Maria tua sposa. E Giuseppe si fida di Dio e si butta: *“fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore”* (Mt 1,24).

### **4. Andrea, Ettore, Franco, Secondo: non temete!**

Le tre caratteristiche della fede vissute in Abramo, in Davide e in Giuseppe, in qualche modo le dovete riprodurre in voi: la docilità di Abramo, il senso della piccolezza che aveva Davide, il sogno di Giuseppe. Caratteristiche tutte precedute da una parola chiave: Non temete! L'impresa che state per intraprendere in forma ufficiale davanti a Dio e alla Chiesa è alta,

impegnativa ed esigente. Ma la grazia di Dio non vi mancherà per portarla a termine. Con voi sono il vescovo, i vostri sacerdoti, gli amici confratelli diaconi, la comunità di Cesenatico, soprattutto le vostre mogli e i figli. Abbiate fiducia. Il Signore è con voi!